



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali
Direzione generale per le tematiche familiari, sociali e la tutela dei minori

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione
della Legge 28 agosto 1997, n. 285:
“Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità
per l’infanzia e l’adolescenza”

(ai sensi dell’art. 10 L.285/97)

Anno 2001

Appendice B
Le Relazioni delle città riservatarie

Settembre 2002

INDICE

Le Relazioni delle città riservatarie

• Città di Bari	645
• Città di Bologna	657
• Città di Brindisi	667
• Città di Cagliari	693
• Città di Catania	701
• Città di Firenze	711
• Città di Genova	717
• Città di Milano	777
• Città di Napoli	789
• Città di Palermo	823
• Città di Reggio Calabria	831
• Città di Roma	849
• Città di Taranto	865
• Città di Torino	871
• Città di Venezia	999

CITTÀ DI BARI

1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L.285/97 nella città riservataria

1.1. Atti integrativi delle procedure di avvio della L.285/97 eventualmente adottati dalla città riservataria

Delibera di G.M. n°221 dell'1.3.2001 di autorizzazione alla liquidazione della somma di £.544.270.620 a titolo di anticipazione, pari al 20% dell'importo complessivo dei progetti relativi al II anno di attività.

1.2. Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della L.285/97

- Rapporti con la Regione: comunicazione, coordinamento, iniziative informative, iniziative formative, monitoraggio, valutazione:

Le comunicazioni sono state frequenti, come pure le iniziative informative, soprattutto in relazione ad alcuni contenuti progettuali del I° Piano cittadino e alla riproposizione della II annualità dei progetti, nonché in riferimento alla voce di spesa "Formazione" di competenza della Provincia a seguito della L.R.10/99, e, pertanto, detratta successivamente dai budget economici dei singoli progetti.

1.3. Azione intraprese per favorire la messa a regime della L.285/97

- Iniziative di Coordinamento

Un notevole e intenso lavoro di coordinamento è stato adottato dall'Assessorato ai diritti civili e sociali della città per l'individuazione di responsabilità riferite ad un modello organizzativo che includesse referenti istituzionali interni e delle istituzioni cofirmatarie dell'Accordo di Programma nonché Referenti degli Enti attuatori e dell'Utenza anche in vista della composizione di 5 Commissioni di verifica operativa suddivise per Aree progettuali: Centri gioco, Centri Famiglia Territoriali, Centri Educativo-aggregativi Territoriali, Centro Antiviolenza e casa Rifugio - Città dei ragazzi: Servizi permanenti e itineranti. In ambito assessorile sono stati designati Referenti di Area Sociale, di Area Amministrativa e Contabile, mentre in ambito circoscrizionale Referenti di Area Sociale (1 Assistente Sociale per ciascuna delle 9

Circoscrizioni) al fine di seguire l'andamento degli interventi/azioni sul territorio cittadino e poterne quindi, dare una valutazione.

- Iniziative informative

sono state frequenti sia nei confronti degli Enti attuatori che verso i Referenti circoscrizionali e delle Istituzioni cofirmatarie dell'Accordo di Programma.

- Iniziative formative

I Referenti assessorili e circoscrizionali già indicati hanno partecipato a iniziative formative di tipo integrato organizzate dalla Provincia di Bari. Anche alcuni dei Referenti delle Istituzioni cofirmatarie e degli Enti attuatori erano inseriti nella suddette formazioni

1.4 Riparto economico delle risorse ex L.285/97

- Stato dell'impegno dei fondi

Relativamente alla I^a annualità rispetto ad un impegno di £.3.167.345.218 è stata liquidata nel periodo considerato la somma di £.1.453.140.694. Per la 2^a annualità risulta impegnata la somma di £.2.721.353.104

- Stato della certificazione delle spese

Le somma liquidata è stata opportunamente documentata ai sensi della normativa vigente

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L.285/97

2.1 Stato della documentazione di interventi/attività del Piano territoriale e dei progetti esecutivi

- Raccolta e catalogazione

Sono disponibili e suddivisi per tipologia di interventi/attività:

- reports illustrativi, contenenti dati quali-quantitativi, a cura degli Enti attuatori con cadenza semestrale e trimestrale;
- schede di verifica, di verifica e 1^a valutazione, nonché relazioni sull'andamento degli interventi/attività, a cadenza semestrale a cura dei Referenti circoscrizionali (1 Assistente Sociale per ciascuna delle 9 Circoscrizioni della Città) e del Referente assessorile di Area sociale (1 Assistente Sociale Coordinatore);

- una valutazione ex-post dei progetti: Centri Famiglia Territoriali;
- verbali delle Commissioni di verifica operativa
- documentazione Amministrativa (Curricula degli operatori degli Enti attuatori, copertura assicurative; tempi di attuazione progetto, ecc.;
- documentazione contabile (rendicontazione analitica di progetto e cumulativa di rete).

2.2. Stato delle attività di monitoraggio e verifica del Piano territoriale e dei progetti esecutivi

- Strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)
- l'istituzione di 5 Commissioni di verifica operativa riferite alla tipologia dei vari interventi con rappresentanze istituzionali, del privato-sociale e dall'utenza;
- l'individuazione di Referenti di Area Sociale, Amministrativa Contabile, in ambito assessorile;
- l'individuazione di un Referente di Area Sociale per ciascuna delle 9 Circoscrizioni cittadine.

Punti di Forza:

- l'apertura delle suddette Commissioni ai Referenti di Area Sociale assessorile e Circoscrizionale, che hanno seguito e sostenuto l'andamento degli interventi/attività nonché, in taluni casi, ai Referenti amministrativi assessorili;
- incontri-confronti sui criteri e metodi per la verifica e la valutazione dei progetti L.285/97 tra tutti i componenti delle 5 Commissioni indicate, la Dirigenza, gli Assistenti Sociali, i Referenti circoscrizionali, Referenti assessorili di Area Sociale, Amministrativa e Contabile;
- la designazione di un sottogruppo di lavoro rappresentativo di Istituzioni, Assessorato, Circoscrizioni, Enti attuatori e Utenza, che ha curato l'elaborazione di linea-guida contenute all'interno di uno schema di relazione-tipo per la valutazione dei risultati di progetto, indirizzata successivamente agli Enti attuatori per la compilazione dei reports semestrali.
- Elementi emersi (positivi e negativi)
- la notevole determinazione di trovare percorsi condivisi nelle attività di monitoraggio e verifica del Piano e dei progetti esecutivi;

- la difficoltà di seguire e sostenere l'attivazione delle reti istituzionali e del privato-sociale, stante l'esiguità del personale comunale impegnato sulla L.285/97.
- Diffusione e circolarità delle informazioni
- l'invio delle considerazioni, valutazioni e proposte riferite sia al I° che al II° semestre di attività di progettuali, rivenienti dai lavori delle 5 Commissioni di verifica operativa, ai coordinatori di Progetto, ai componenti le 5 Commissioni suddette e ai Referenti Circoscrizionali, a cura del Referente assessorile di Area Sociale.

2.3 Struttura, caratteristiche ed evoluzione del Piano territoriale di intervento

- Dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano
- sono stati attivati, nel giugno 2001, 4 gruppi di lavoro interistituzionali con la partecipazione del privato sociale e dell'utenza nonché dei Referenti assessorili e circoscrizionali compresi alcuni educatori professionali delle Circoscrizioni, finalizzati a confronti e approfondimenti sui progetti da confermare o realizzabili ex novo, sul territorio cittadino in relazione ai registrati bisogni territoriali e al gradimento dimostrato dell'utenza per quanto già realizzato;
- si pensa di ampliare l'intervento di Piano, con l'istituzione di alcuni interventi (Centro Famiglia, Centro di Aggregazione giovanile) in quartieri particolarmente a rischio.
- Accordi di programma e coinvolgimento Enti firmatari
- Sono stati avviati i primi incontri con i designati dagli Enti cofirmatari per la predisposizione del nuovo Accordo di programma, sulla base, tra l'altro, delle intese e delle scelte di priorità per il II° Piano triennale;
- Progetti esecutivi (raccordo, integrazione, modifiche)
- confronti con gli Enti attuatori per la definizione delle linee progettuali nelle riproposizioni;
- tavolo di concertazione sugli aspetti economici e progettuali
- modifiche introdotte già in fase di rinnovo seconda annualità di I° piano territoriale, avendo decurtato dai budgets dei singoli progetti le spese relative all'acquisito di arredi, nonché quelle della formazione degli operatori sia interni alla rete degli Enti attuatori, che del settore pubblico. La contrazione della spesa per la

formazione è avvenuta su espressa richiesta della Regione che, con L.R.10/99, ha individuato la Provincia di Bari come Ente responsabile dei corsi di formazione integrata per gli operatori del settore pubblico e del terzo settore

- Tra le modifiche di carattere progettuale si individuano:
 - Integrazione di progettualità (es. Centro-giochi o Centri aggregativi per preadolescenti e adolescenti con i Centri famiglia territoriali;
 - decentramento, e quindi, maggiori raccordi e impegni all'interno delle scuole per le attività del Museo del gioco e del giocattolo e l'Atelier delle Arti;
 - coinvolgimenti e protocolli d'intesa, alcuni già realizzati (Centri gioco, Ospedale Pediatrico, Università, Istituto di Epidemiologia della Regione Provveditorato agli Studi) per attività da svolgere con unitarietà di obiettivi educativi e con il coinvolgimento delle differenti professionalità istituzionali e del privato sociale
- Finanziamenti (ex lege 285/97, cofinanziamento)
- Utilizzati esclusivamente i fondi L.285/97
- Iniziative di informazione, raccordo coordinamento, formazione
- realizzata formazione integrata su iniziativa della Provincia di Bari sui seguenti temi:
 - “La valutazione della qualità nei servizi”: - Lavoro per progetti e valutazione- Rapporti tra documentazione e valutazione nel lavoro per progetti - La costruzione delle variabili e gestione degli indicatori - La verifica e la valutazione di efficacia;
 - “Problematiche amministrative e contabili relative all'attuazione del Piano”;
 - seminario - “Da difficoltà a change”: intervento integrato per la prevenzione e il recupero dell'obbligo scolastico e formativo comunicazione di un'esperienza - Comune di Ruvo di Puglia

Iniziative di informazione, raccordo e coordinamento con le istituzioni cofirmatarie dell'Accordo di Programma

- coordinamenti e raccordi con gli Enti attuatori dei progetti.

2.4. Individuazione delle positività e delle criticità nello stato di attuazione del Piano Territoriale di intervento

Stato di avanzamento rispetto al numero di azioni previste alla tipologia delle azioni, ai soggetti istituzionali e non coinvolti.

- Realizzati gli interventi/azioni previsti nel 1° Piano territoriale con esclusione del Minimo Vitale, dell'Autobus, dell'Osservatorio sull'Infanzia adolescenza e famiglia;
- completata la I^a annualità. E' in corso la II^a annualità dei progetti.

Coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse)

- da parte degli Enti attuatori: Educatori professionali, Assistenti Sociali, Animatori ludici, Docenti di scuola media inferiore e superiore, Docenti Universitari, Psicologi, Pedagogisti, Psicopedagogisti, Medici, Sociologi, Operatori di accoglienza, Operatori di strada, Consulenti legali, Mediatori, Criminologi, Amministrativi;
- da parte delle Istituzioni cofirmatarie: Docenti comandati e con funzioni - obiettivo; Dirigenti istituzionali; Assistenti sociali Coordinatori;
- da parte del Comune: Istruttore e funzionario Amministrativo, contabili, Assistenti Sociali, ed Assistente Sociale Coordinatore.

Coinvolgimento dei fruitori/destinatari per età, per genere, per tipologia)

- nei Centri Gioco: bambini 18/36 mesi e genitori, prevalentemente mamme;
- nei Centri famiglia: donne (il 50% dell'utenza) uomini (10% dell'utenza) fino a 60 anni o poco più; bambini (baby sitteraggio), adolescenti o attività di preparazione al parto per ragazze minorenni),
- nei Centri Educativo-Aggregativi Territoriali e nella Città dei Ragazzi, (Museo del Gioco e del Giocattolo; Atelier delle Arti; Laboratorio audiovisivo; Biblioteca; Servizi di animazione ludico-artistica e filmica di tipo itinerante): minori dai 4 ai 16 anni, e adulti di riferimento (nonni, zii, genitori, docenti accompagnatori, assistenti sociali ed educatori professionali delle Istituzioni, volontari di Associazioni e Cooperative, Parrocchie, giovani di Scuola superiore ecc.)
- nel Centro Antiviolenza: minori e donne abusate/maltrattate, operatori dei settori sanitari; dei Servizi Sociali delle Circoscrizioni; delle forze dell'ordine;

1. Nella Casa Rifugio: donne maltrattate/abusate sole o con figli minori

Tipologia dell'utenza nel complesso: di ceto sociale basso/medio/medio-alto

Utilizzo delle risorse finanziarie in funzione di quelle già percepite

Rispetto all'importo complessivo di £.10.583.819.890, al 31.12.2000 è stata liquidata la somma di £.1.453.140.694 mentre per il restante fondo di £.4.336.647.090 è stato richiesto il riaccredito e per £.2.882.116.446 è stata attivata la procedura di reinscrizione

Tipologia dell'utenza nel complesso: di ceto sociale basso/medio/medio-alto

Utilizzo delle risorse finanziarie in funzione di quelle già percepite

Rispetto all'importo complessivo di £.10.583.819.890, al 31.12.2000 è stata liquidata la somma di £.1.453.140.694 mentre per il restante fondo di £.4.336.647.090 è stato richiesto il riaccredito e per £.2.882.116.446 è stata attivata la procedura di reiscrizione

2.5. Analisi e considerazioni nelle scelte fatte dalla Città per l'attuazione del primo triennio della L.285/97 alla luce della concreta esperienza di realizzazione del Piano territoriale d'intervento rispetto a:

Linee d'intervento e priorità

Le linee d'intervento del I piano triennale hanno rispettato le esigenze del territorio cittadino, garantendo interventi/azioni nelle singole Circoscrizioni, con maggiore attenzione verso quelle più a rischio sociale;

Analisi di bisogni e ricognizione delle risorse territoriali

Effettuata attraverso:

- gruppi di lavoro interistituzionali e interassessorili con la partecipazione del privato-sociale suddivisi in base ai contenuti degli articoli 4 - 5- 6 - 7 della L.285/97;
- diversi Forum del III settore;
- comunicazioni scritte con le circoscrizioni cittadine per la registrazione dei dati del disagio e relativa richiesta di attivazione dei servizi tra quelli previsti dagli artt. 4 - 5- 6 - 7 della L.285, nonché ricognizione di progetti finanziati con fondi L.216, D.P.R. 309 o fondi comunali.

Il coinvolgimento delle Circoscrizioni tuttavia, andava realizzato in via più diretta attraverso la partecipazione del personale socio-educativo ai gruppi di lavoro interistituzionali indicati.

Modalità di analisi, valutazione e approvazione

Successivamente ai lavori dei gruppi interistituzionali ai quali hanno partecipato anche i rappresentanti del terzo settore, sono state formulate le schede progettuali degli interventi/azioni da inserire nel I Piano triennale.

Effettuate le scelte del Piano nel rispetto di una logica interistituzionale e di considerazioni dei bisogni territoriali, la presa d'atto del I Piano stesso è avvenuta con deliberazione di G.M..

L'Affidamento dei servizi si è realizzato attraverso la valutazione dei progetti presentati dagli Enti del terzo settore – in rete – a seguito di specifici Avvisi pubblici. I progetti sono stati valutati da Commissioni di tecnici ed esperti nominati dal Sindaco

Modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi

L'assegnazione dei contributi è stata regolamentata da convenzioni che hanno previsto l'erogazione di un'anticipazione del 50% dell'importo complessivo di ciascun progetto, in fase di avvio delle attività, del 30% al termine del I semestre, e del 20%, a saldo con la fine dell'attività progettuale.

Modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei Progetti e delle attività.

Di fatto avviata dalla sottoscrizione delle convenzioni secondo il modello descritto al punto 2.2. di questa relazione. Ha richiesto un notevole impegno data la complessità metodologica della L.285/97 e relativi atti amministrativi ufficiali, oltre che incontri e concertazioni.

Modalità di rendicontazione delle spese

Relativamente alle modalità di rendicontazione delle spese sono state osservate le procedure previste dalla normativa in vigore

Quota attivata rispetto al totale approvato

£.1.453.140.694

3. Verso un primo bilancio dell'attuazione del primo triennio di realizzazione della L.285/97

3.1 Valutazioni a livello cittadino su:

Obiettivi conseguiti:

- il coinvolgimento delle Istituzioni centrali e decentrate in un lavoro di rete ritenuto proficuo e da potenziare;
- un dialogo delle Istituzioni con la realtà del privato-sociale che, comunque, operano in città anche con iniziative al di fuori della L.285 sui cittadini baresi;

- il raggiungimento dei piccoli e degli adulti con l'offerta di interventi/attività di cui si avvertiva il bisogno nella Città di Bari;

Efficacia degli interventi

Raggiunta soprattutto per alcuni dei servizi: UN C.E.A.T. per ragazzi di età preadolescenziale che ha registrato un esubero di utenza e ottima attivazione di relazioni sul territorio; un Centro Famiglia territoriale, che ha coinvolto notevolmente l'utenza e le Istituzioni territoriali.

3.2. Proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori sul territorio cittadino

4. La nuova programmazione della L.285/97

4.1. Conferme e modificazioni nelle scelte programmatiche della Città per la pianificazione del secondo periodo di attuazione della L.285/97 rispetto a:

Linee l'intervento e priorità:

Si ritiene di confermare i 21 interventi attivati con la I^a triennalità di Piano, dando opportuno spazio all'avvio di un Centro di aggregazione giovanile per fasce adolescenziali e alla costituzione di un osservatorio cittadino per la lettura del dato complessivo L.285/97, e per il monitoraggio dei bisogni e delle risorse territoriali.

Analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali

- avviata tramite le Circoscrizioni cittadine;
- continuata con i gruppi di lavoro interistituzionali per la concertazione del nuovo Accordo di Programma;
- confrontata all'interno di 4 gruppi di lavoro, riferiti agli articoli 4 – 5 – 6 – 7 della L.285/97 e composti da Referenti delle Istituzioni, Circoscrizioni, Assessorato, Terzo Settore, Utenza.

Rapporto tra soggetti cittadini e progetti nelle zone, circoscrizioni, quartieri

si è delineata la necessità di

- interattività tra i progetti L.285/97 tra questi e i tre Centri Sociali Comunali della Città

- di raccordo con le iniziative di animazione/socializzazione educativa delle scuole elementari e medie della città.

Modalità di analisi, valutazione e approvazione

si procederà ad ulteriore confronto tra Istituzioni cofirmatarie dell'Accordo di Programma, avendo raccolto i contributi di riflessione e proposta dai gruppi di lavoro preparatori alla stesura del II° piano triennale.

Modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi

si procederà, dopo l'approvazione del II Piano, ad Avvisi pubblici come per il precedente triennio

Modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei progetti e delle attività:

- a parte lo schema di relazione- tipo, di cui precedentemente accennato, sono state sperimentate 2 nuove modalità di raccordo con gli Enti attuatori al fine di realizzare più proficui e allargati coinvolgimenti dell'utenza e scambi valutativi in corso d'opera che possano significare all'occorrenza anche correttivi di attività/iniziative sul campo:
 - partecipazione dei Referenti di Area Sociale (Circoscrizionali e assessorile) agli incontri mensili di coordinamento delle reti dei singoli progetti;
 - incontro tri/quadrimestrale sull'andamento delle attività allargato al confronto con i servizi istituzionali e non del territorio, nonché con i Rappresentanti delle istituzioni cofirmatarie dell'Accordo di programma;
- si ipotizza la riconferma del sottogruppo rappresentativo di Istituzioni, Assessorato, Circoscrizioni, Enti attuatori, utenza per la delineazione di modalità condivise di documentazione, verifica e monitoraggio di progetti e attività;

Modalità di rendicontazione delle spese

Secondo la normativa vigente

Quota attivata rispetto il totale approvato.

Mancando l'approvazione del secondo Piano triennale, non è stato attivato alcun finanziamento.